

Duo Santilli-Alderighi, album d'esordio ispirato alla leggenda di Lady Godiva

S'intitola *Godiva soleva* - nome derivante da Lady Godiva, nobildonna anglosassone d'Inghilterra vissuta tra il 990 e il 1067 e la cui leggenda narra che cavalcò nuda per le vie di Coventry per ottenere la soppressione di un ulteriore tributo imposto da suo marito, il conte Leofrico, ai propri sudditi (foto in basso) - e contiene tredici delicati brani di jazz cameristico che, nelle intenzioni del suo compositore, Marco Santilli, intendono

raccontare l'arte della seduzione e l'arte di spogliarsi del superfluo.

Parliamo dell'album d'esordio uscito da poco per l'etichetta tedesca Mons Records e realizzata dal duo composto dal clarinetista Marco Santilli, 43 anni, ticinese che vive tra Faido e Zurigo dove insegna clarinetto e collabora con l'Orchestra dell'Opera e dal pianista milanese, Paolo Alderighi, 31 anni, con intensa attività concertistica jazz (nella

Clarinetto e pianoforte danno luogo a 13 composizioni di jazz cameristico: melodie armoniose conducono a terre vicine e d'oltreoceano. Presto il via alla tournée. Intervista al compositore

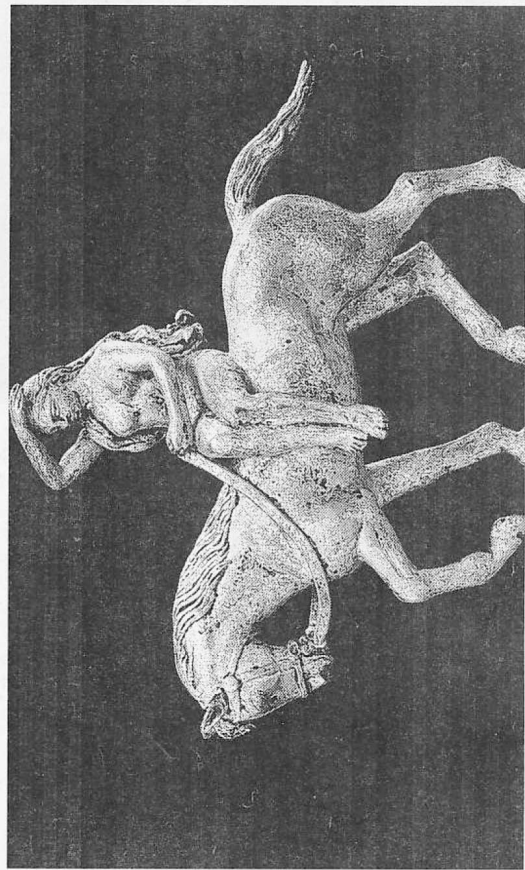


foto a destra). L'incontro artistico tra i due musicisti professionisti è avvenuto due anni fa in occasione dello spazio 'villaggio Rsi' al Festival del cinema di Locarno. «*L'intesa è stata immediata: avevo delle mie composizioni e così le abbiamo tradotte per questo album*» - spiega il clarinetista, che è al suo secondo lavoro dopo il cd uscito nel 2007 con 'Altri Suoni' che comprendeva proprie produzioni e canzoni popolari ticinesi, intitolato 'Belli in zona'.

«*Godiva Soleva* apre l'album - evidenzia Santilli - ispirandosi alla leggenda di Lady Godiva che mi ha suggerito il ritmo partendo proprio dalla cavalcata narrata nella storia che io ho immaginato svolgersi per campi molto estesi. Il cavalcare un ideale è proprio quanto facciamo anche noi con la musica». Fra i tredici brani compaiono anche due tanghi in

chiave e visione personale che - spiega ancora l'autore delle musiche - «*vogliono fungere da ponte musicale tra gli emigrati nella Valle Leventina e quelli che hanno raggiunto Rio de la Plata*». Insomma, conducono in terre vicine e lontane le composizioni di questo album d'esordio firmato da questo originale duo. All'ascolto se ne ricava una musica armoniosa e di pace. «*Io sono clarinetista* - osserva Marco Santilli - *e quel che amo del mio strumento sono le tonalità in minore che restituiscono nostalgia e qualcosa come di suadente*».

I due musicisti si sono serviti della lezione del jazz, rimanendo tuttavia vicini alla tradizione classica, realizzando un disco dedicato al jazz cameristico. E intanto, dopo l'uscita dell'album all'inizio del nuovo anno, a partire dalla primavera, si parla di aprile, Marco Santilli e

Paolo Alderighi daranno il via ad una tournée che li porterà in diverse località della Svizzera, specie sulla scena di kermesse jazz.

Per quanto riguarda il Ticino fra due mesi (la data è ancora da stabilire) saranno ospiti a Besso alla Rete Due. Sempre per la radio, ma della Svizzera romana, l'11 aprile suoneranno per la trasmissione JazzZ (con tre 'z'). Insomma, si apre per il duo Santilli-Alderighi una stagione concertistica nella quale proporranno melodie proprie di grande livello e gusto musicale.

Ulteriori notizie sul lavoro del duo e sui prossimi impegni concertistici si possono ottenere su Internet all'indirizzo www.santillialderighi.com dove è possibile pure ascoltare alcuni estratti dell'album che è possibile acquistare anche su iTunes.